



ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE PER
GLI AFFARI ESTERI E
LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 9.3.2020
JOIN(2020) 4 final

**COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

Verso una strategia globale per l'Africa

Verso una strategia globale per l'Africa

L'Africa rappresenta per l'Europa il vicino più prossimo. Per ragioni storiche, di prossimità geografica e di interessi condivisi, l'Africa e l'Unione europea (UE) vantano legami profondi ed estesi. Con il 6° vertice tra l'Unione africana (UA) e l'UE e la conclusione dei negoziati relativi al nuovo accordo di partenariato tra l'UE e il gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, il 2020 sarà un anno cruciale per il conseguimento dell'obiettivo ambizioso che ci siamo prefissati, ossia la realizzazione di un partenariato ancora più forte. **In Africa mutamenti economici, politici, sociali, tecnologici, demografici, climatici e ambientali stanno creando nuove prospettive e nuove sfide.** Abbiamo la necessità di cooperare con l'Africa, il nostro continente gemello, per affrontare insieme le sfide del XXI secolo, perseguire i nostri interessi condivisi e costruire il nostro avvenire comune.

L'Africa, in tutta la sua diversità, conta oltre 1 miliardo di abitanti. Questo continente vanta la classe media più giovane e a più rapida crescita del mondo. I giovani africani possono trasformare le prospettive politiche, economiche e sociali del loro continente ma per riuscirci hanno bisogno di posti di lavoro dignitosi e devono poter trovare un posto nella società, accedere ai servizi sociali, all'energia e alle infrastrutture e svolgere un ruolo attivo nel determinare il futuro dei propri paesi. In particolare le donne africane svolgono un ruolo chiave per la crescita sostenibile, lo sviluppo e la pace. Il futuro del continente dipende dalla capacità di rispondere alle loro aspirazioni.

L'Africa registra da tempo una continua crescita economica. Nel 2018 sei delle dieci economie a più rapida crescita del mondo erano africane. Trenta Stati africani sono paesi a reddito medio o alto. L'espansione economica del continente può determinare e accelerare un più ampio sviluppo sociale e umano, in un contesto in cui la trasformazione digitale, il dividendo demografico, le energie rinnovabili a basso costo, la transizione verde, l'economia a basse emissioni di carbonio, l'economia blu e l'economia circolare possono creare nuove opportunità. Proprio in quest'ottica sono state elaborate le iniziative trasformative dei leader africani, ossia l'Agenda 2063 dell'Unione africana, la zona continentale di libero scambio per l'Africa, l'area senza obbligo di visto in Africa, il mercato unico digitale africano e il mercato unico del trasporto aereo in Africa.

Allo stesso tempo permangono diverse sfide. L'Africa conta trentasei fra i paesi più fragili al mondo, che spesso sono indeboliti da conflitti. In questo continente 390 milioni di persone vivono sotto la soglia di povertà. La crescita non è sempre stata inclusiva, soprattutto a causa delle sfide in materia di governance. Proprio come il resto del mondo, anche l'Africa subisce le conseguenze del cambiamento climatico, del degrado ambientale e dell'inquinamento. L'UE e l'Africa possono lavorare insieme per cogliere le opportunità e affrontare tali sfide e per mettere in campo iniziative volte a garantire stabilità, pace, sicurezza, rispetto dei diritti umani, democrazia, uguaglianza di genere, mezzi di sostentamento sostenibili, crescita economica sostenibile basata su ecosistemi sani, coesione sociale e buona governance.

Affinché sia proficuo per entrambi i continenti, **il nostro partenariato dovrebbe basarsi su una chiara comprensione delle nostre responsabilità e dei nostri rispettivi e reciproci interessi, rispecchiando la maturità delle nostre relazioni nel loro complesso.** È nostro comune interesse sviluppare un modello di crescita verde, migliorare il contesto imprenditoriale e creare condizioni più propizie per gli investimenti, promuovere attività di istruzione, ricerca e innovazione, nonché la creazione di posti di lavoro dignitosi e di valore aggiunto attraverso investimenti sostenibili, massimizzare i benefici dell'integrazione economica e degli scambi commerciali, garantire la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale,

lottare contro i cambiamenti climatici, garantire l'accesso all'energia sostenibile e proteggere la biodiversità e le risorse naturali, promuovere la pace e la sicurezza, garantire una gestione corretta della migrazione e della mobilità, impegnarci insieme sulla scena mondiale per rafforzare l'ordine multilaterale fondato sulle regole, promuovendo i valori universali, i diritti umani, la democrazia, lo Stato di diritto e l'uguaglianza di genere.

Gli sviluppi positivi in uno di questi settori dipendono dai progressi compiuti in altri ambiti. Tali progressi possono essere realizzati soltanto lavorando insieme sulla base di impegni globali condivisi, quali l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2063.

A livello mondiale cresce l'interesse di molti interlocutori nei confronti delle potenzialità del continente africano. Si tratta di un'evoluzione positiva, giacché aumenta le possibilità a disposizione del continente africano e consente di realizzare sinergie. Tale evoluzione indica anche che l'Europa, continente nel quale l'UE e gli Stati membri devono agire all'unisono, deve adattare le modalità del proprio impegno con l'Africa, garantendo che il suo posizionamento sia in linea con i nostri interessi reciproci e ponendo in maggior risalto i valori, i principi fondamentali e le buone prassi in materia di regolamentazione. L'UE e i suoi Stati membri costituiscono il principale partner del continente africano sotto tutti gli aspetti, ossia in termini di investimenti, scambi commerciali, assistenza ufficiale allo sviluppo e sicurezza. Questo partenariato a lungo termine, affidabile e multidimensionale dovrebbe ora tradursi anche in una forte alleanza politica. Legami politici, economici e culturali più saldi tra l'Europa e l'Africa sono cruciali in un mondo multipolare nel quale l'azione collettiva è indispensabile. Una cooperazione rafforzata in materia di affari globali e multilaterali sarà al centro della nostra azione comune.

Per rafforzare l'alleanza strategica tra l'UE e l'Africa, la Commissione europea e l'Alto rappresentante dell'Unione propongono di avviare discussioni con i partner africani al fine di definire di concerto, in occasione del prossimo vertice UE-UA, una nuova strategia globale dell'UE per l'Africa che potrebbe essere basata su cinque partenariati:

1. **un partenariato per la transizione verde e l'accesso all'energia,**
2. **un partenariato per la trasformazione digitale,**
3. **un partenariato per la crescita e l'occupazione sostenibili,**
4. **un partenariato per la pace e la governance e**
5. **un partenariato per la migrazione e la mobilità.**

Questa nuova strategia e questi partenariati sono in linea con le priorità comuni fissate dall'UE e dall'Unione africana al vertice di Abidjan del 2017. Essa si ispira principalmente alle discussioni assai proficue tra la Commissione europea e la Commissione dell'Unione africana, svoltesi il 27 febbraio 2020 ad Addis Abeba, e rispecchia le proposte dell'UE relative agli scambi in corso con i partner africani per **definire l'agenda del partenariato congiunto** in occasione del prossimo vertice UE-UA che si terrà a ottobre del 2020. L'impegno UE-Africa proseguirà a livello bilaterale, regionale e continentale.

I. Partner per la transizione verde e l'accesso all'energia

La lotta contro i cambiamenti climatici e il degrado ambientale costituisce il compito decisivo di questa generazione. L'Europa e l'Africa sono dunque alleate nello sviluppo di energie,

soluzioni di trasporto e pratiche agricole sostenibili, dell'economia blu e dell'energia circolare, che possono sostenere la crescita economica del continente africano. Al fine di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, l'UE e l'Africa devono entrambe optare per un **futuro a basse emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo delle risorse e resiliente ai cambiamenti climatici** in linea con l'accordo di Parigi. I paesi africani sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici giacché questi ultimi rischiano di compromettere gli attuali progressi in materia di sviluppo sostenibile.

Con il nostro lavoro dobbiamo puntare alla creazione di ecosistemi sani, limitando e bloccando il riscaldamento globale, riducendo le criticità e offrendo ai cittadini e agli ecosistemi maggiori possibilità di adattamento. A tale scopo è necessario intensificare le iniziative volte a mitigare i cambiamenti climatici e a sviluppare la resilienza agli stessi, nonché adottare misure di adattamento adeguate in una maniera sostenibile sul piano sociale.

L'innovazione è un fattore determinante per la transizione verde. Gli investimenti dovrebbero dunque essere diretti a rafforzare le capacità scientifiche del continente africano consentendo l'accesso e l'adattamento locale alle tecnologie. Ciò consentirà ai paesi africani di intraprendere un percorso di crescita verde, resiliente ai cambiamenti climatici e a basse emissioni di carbonio, che eviti le tecnologie inefficienti e ostacoli i nuovi investimenti nella produzione di energia elettrica dal carbone, privilegiando invece le nuove fonti di energia rinnovabile e la produzione di idrogeno. Anche gli scambi commerciali dovrebbero agevolare l'adozione di modelli imprenditoriali innovativi e sostenibili e svolgere un ruolo determinante nel plasmare un futuro neutro dal punto di vista climatico.

L'Africa possiede un vasto **capitale naturale, una biodiversità unica ed ecosistemi quali le foreste**. Tutto ciò offre notevoli opportunità di sviluppo sociale ed economico e può contribuire a individuare soluzioni durature e basate sulla natura per l'attenuazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi. Al contempo esiste un rischio di sfruttamento eccessivo e di esaurimento delle risorse che si somma alle minacce poste dalla pesca non sostenibile e dalla gestione non sostenibile delle risorse idriche, nonché dall'inquinamento, dalla desertificazione e, nel caso delle zone costiere, dall'innalzamento del livello dei mari.

Un'**economia circolare** pulita con **catene del valore** eque e sostenibili sarà determinante per la transizione verso un modello economico sostenibile. Ciò significa mantenere il più a lungo possibile nell'economia il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse, ridurre al minimo i rifiuti e, al contempo, gestire in maniera sostenibile le risorse naturali, le acque reflue e i servizi igienico sanitari. A tale scopo serve una cooperazione rafforzata tra l'UE e l'Africa per creare un settore delle materie prime responsabile e catene del valore industriali sicure e pulite, nel rispetto di norme ambiziose in materia di clima e di ambiente.

Le città africane hanno un ruolo cruciale nella transizione verde; l'UE dovrebbe sostenere lo sviluppo di modelli di impresa e di **urbanizzazione intelligente** e verde in Africa, al fine di contrastare l'inquinamento.

Per rispondere alle esigenze di una popolazione e di un'economia in crescita, l'Africa deve raddoppiare il proprio approvvigionamento energetico entro il 2040, garantendo al contempo l'accesso all'energia elettrica ad oltre 600 milioni di persone. Occorre pertanto privilegiare la creazione di infrastrutture resilienti e l'accesso a un'energia più pulita, più sostenibile e più sicura, massimizzando il ricorso a fonti di energia rinnovabili, e favorire la transizione energetica e l'efficienza energetica in tutte le catene del valore, nonché l'integrazione regionale per la sicurezza energetica. L'UE dovrebbe creare insieme all'Africa un forte partenariato per l'energia sostenibile a favore delle popolazioni delle zone rurali e urbane.

L'UE e l'Africa devono unire i loro sforzi per raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile di porre fine alla fame e per affrontare le sfide della nutrizione e della sicurezza alimentare **promuovendo sistemi agroalimentari sicuri e sostenibili**. Un partenariato per l'agricoltura servirebbe a sostenere lo sviluppo di pratiche agricole rispettose dell'ambiente, a promuovere la produzione locale e a integrare le considerazioni in materia di biodiversità. Ciò comporta peraltro la definizione di norme sanitarie e fitosanitarie e la protezione delle risorse naturali. Gli scambi commerciali tra l'UE e l'Africa svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere la creazione di sistemi alimentari sostenibili.

Al contempo le attività di produzione, trasformazione e distribuzione nel settore agroalimentare sono la principale fonte di reddito e di occupazione diretta in Africa, soprattutto nelle zone rurali, contribuendo così a uno sviluppo territoriale equilibrato. Tale settore potrebbe fornire occupazione a una quota rilevante degli 800 milioni di cittadini africani che, secondo le stime, entreranno a far parte della forza lavoro nei prossimi trent'anni¹.

Proposta di azione 1 – Cooperare con l'Africa per massimizzare i benefici della transizione verde e ridurre al minimo le minacce per l'ambiente nel pieno rispetto dell'accordo di Parigi².

A tale scopo si propone che l'UE sostenga l'attuazione di contributi determinati a livello nazionale, si adoperi per elaborare ambiziose strategie a lungo termine per la riduzione delle emissioni e contribuisca allo sviluppo di piani di adattamento nazionali.

Fornendo il proprio sostegno a quadri di finanziamento nazionali integrati, l'UE continua a collaborare con i paesi aiutandoli a mobilitare una vasta gamma di risorse finanziarie e ad allinearle alle rispettive priorità di sviluppo sostenibile. L'UE dovrebbe collaborare con l'Africa in materia di finanza verde, energie sostenibili ed efficienza energetica attraverso l'avvio di un'iniziativa per l'"energia verde", sulla base delle raccomandazioni formulate dalla piattaforma di alto livello per gli investimenti nell'energia sostenibile in Africa. L'UE e l'Africa dovrebbero inoltre condividere le proprie esperienze nella gestione di un processo socialmente equo di graduale abbandono dei combustibili fossili.

In collaborazione con l'Africa, l'UE dovrebbe incoraggiare una migliore governance degli oceani, compreso lo sviluppo di una pesca sostenibile e dell'economia blu. L'UE è pronta a intensificare la lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata al fine di contrastare la minaccia ambientale che tali attività comportano per la sostenibilità degli stock ittici, il reddito dei pescatori e le comunità costiere che rispettano le norme.

Infine l'UE e l'Africa dovrebbero avviare iniziative congiunte per tutelare le foreste e gli ecosistemi acquatici e marittimi riducendo la pressione a cui sono sottoposti, e migliorarne al contempo la gestione attraverso la lotta contro la raccolta illegale e la criminalità ambientale, in modo da affrontare i principali fattori responsabili della perdita di biodiversità. Ciò può essere realizzato, ad esempio, mediante l'avvio dell'iniziativa "NaturAfrica".

¹ Prospettive demografiche mondiali UNDESA 2017.

² Questa proposta di azione è in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile 2 (fame zero), 6 (acqua pulita), 7 (energia pulita e accessibile), 8 (lavoro dignitoso e crescita economica), 9 (industria, innovazione e infrastrutture), 11 (città e comunità sostenibili), 12 (consumo e produzione responsabili), 13 (azione per il clima), 14 (la vita sott'acqua) e 15 (la vita sulla terra).

II. Partner per la trasformazione digitale

La disponibilità di servizi digitali sicuri e a prezzi accessibili deve essere garantita a tutti attraverso **investimenti** nelle infrastrutture e nelle fonti di energia elettrica affidabili. È inoltre indispensabile creare un **contesto normativo** per favorire mercati regionali della connettività competitivi e armonizzati. Per cogliere i vantaggi potenziali della digitalizzazione è necessario un quadro normativo solido, ad esempio in materia di protezione dei dati e dei consumatori, servizi finanziari digitali, criminalità informatica ed e-governance. Sono necessarie **politiche** specifiche per garantire alle donne e alle comunità emarginate la piena inclusione digitale e l'uguaglianza digitale.

Si calcola che un aumento della copertura digitale pari al 10 % potrebbe determinare una crescita del PIL africano di oltre l'1 %. Attraverso riforme e investimenti adeguati che sostengano l'aspirazione dei paesi africani a costruire un mercato unico digitale africano e sulla base di una nuova strategia per la trasformazione digitale, l'Africa può sfruttare la digitalizzazione come **motore di crescita in tutti i settori** dell'economia. Le infrastrutture digitali e il sostegno dell'imprenditoria e dell'innovazione digitali possono fornire posti di lavoro estremamente necessari a 15-20 milioni di giovani che ogni anno entrano nel mercato del lavoro.

La trasformazione digitale può anche ammodernare settori tradizionali come ad esempio l'agricoltura, migliorare l'accesso a servizi di qualità, incrementare le entrate pubbliche e rendere più trasparente e responsabile il settore pubblico, rafforzando così la fiducia del pubblico nelle amministrazioni. Essa può inoltre trasformare la **fornitura di servizi pubblici**, comprese l'istruzione, la formazione, l'energia e l'assistenza sanitaria, migliorando anche l'accesso ai servizi sanitari nelle zone remote e facilitando le diagnosi e le cure. L'**e-governance** tutelerà i consumatori e la vita privata e sosterrà la lotta contro la corruzione. L'**e-commerce e i servizi finanziari digitali** possono stimolare l'integrazione economica dei paesi africani migliorando l'accesso a beni e servizi in tutto il continente. I servizi digitali possono inoltre aumentare l'accesso ai conti delle operazioni e a soluzioni di finanza digitale per i servizi bancari, assicurativi o di pagamento, comprese le rimesse.

L'accelerazione della **digitalizzazione della pubblica amministrazione** è una condizione preliminare necessaria per la creazione di valore per i cittadini e le imprese dell'Europa e dell'Africa, nonché un fattore essenziale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. A tal fine una cooperazione rafforzata nell'attuazione di soluzioni digitali interoperabili sarebbe utile per rimediare alla carenza di competenze digitali, promuovere l'uso dei dati aperti, rafforzare la sicurezza informatica e sfruttare le nuove tecnologie quali l'intelligenza artificiale, la block-chain e i big data. A tale proposito il rafforzamento delle capacità nel settore pubblico è importante per sostenere il programma di trasformazione digitale nel suo complesso.

La digitalizzazione deve procedere di pari passo con **misure incisive volte a garantire la sicurezza**, la resilienza e la deterrenza contro la criminalità informatica, compresa la cooperazione internazionale all'interno di quadri giuridici consolidati. L'UE e l'Africa dovrebbero approfondire la loro collaborazione a tale proposito, anche per impedire l'utilizzo di Internet per finalità terroristiche e di estremismo violento.

Saranno necessarie normative e capacità operative adeguate per realizzare progressi in tali ambiti e ridurre le minacce online per la democrazia e i diritti umani. Per quanto riguarda la lotta alla disinformazione, l'UE ha elaborato strumenti utili e continuerà a lavorare in stretta

collaborazione con i partner africani per individuare approcci comuni e condividere le migliori prassi.

L'economia digitale richiede una migliore alfabetizzazione e maggiori competenze in campo digitale e genera una forte domanda di lavoratori locali qualificati in tutti i settori che possono beneficiare della trasformazione digitale. È necessario sviluppare ulteriormente **le opportunità di apprendimento e di formazione professionale di qualità** offerte da enti pubblici e privati.

L'uso di **dati e tecnologie spaziali** contribuisce a garantire trasporti intelligenti e sicuri, città verdi, una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'agricoltura efficiente. I dati aperti e ad accesso libero forniti dai programmi spaziali dell'UE possono stimolare il nascente settore spaziale privato africano, consentendo alle start-up e alle piccole e medie imprese (PMI) di sviluppare soluzioni e servizi locali innovativi. Il monitoraggio delle risorse naturali, dell'uso dei terreni, delle risorse idriche e degli ecosistemi marini e costieri, reso possibile grazie all'osservazione della terra, può essere utile per l'adozione delle decisioni e l'elaborazione delle politiche in Africa.

Proposta di azione 2 – Cooperare con l'Africa per promuovere la trasformazione digitale del continente³.
--

Nel quadro di tale azione devono assumere importanza prioritaria la convergenza normativa, compreso il rafforzamento della protezione dei dati personali, gli investimenti nelle indispensabili infrastrutture abilitanti sostenibili, la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi elettronici, la creazione di maggiori opportunità di istruzione e formazione e l'aumento dei flussi di dati sicuri. L'UE dovrebbe inoltre proseguire la cooperazione con l'Africa nel campo dell'intelligenza artificiale, che dovrebbe essere sviluppata e utilizzata in maniera responsabile.

III. Partner per la crescita e l'occupazione sostenibili

Grazie agli stretti legami che li uniscono e alla loro prossimità geografica, l'UE e l'Africa sono naturalmente alleate nel perseguire l'obiettivo di una crescita economica inclusiva e sostenibile in entrambi i continenti. Le opportunità economiche e la creazione di posti di lavoro dignitosi in Africa e nell'UE potrebbero essere notevolmente incrementate attraverso l'azione comune in quattro ambiti prioritari:

- (a) rafforzamento degli scambi e degli investimenti sostenibili in Africa;
- (b) creazione di condizioni più propizie per gli investimenti;
- (c) maggiore accesso all'istruzione di qualità, alle competenze, alla ricerca, all'innovazione, all'assistenza sanitaria e ai diritti sociali;
- (d) rafforzamento dell'integrazione economica regionale e continentale.

Il Green Deal europeo⁴ è una nuova strategia di crescita dell'UE e, al tempo stesso, un piano per trasformare l'Europa nel primo continente al mondo a impatto climatico zero entro il 2050. Con il suo enorme potenziale in termini di energie rinnovabili e biodiversità, l'Africa è nella

³ Questa proposta di azione è in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile 4 (istruzione di qualità), 5 (uguaglianza di genere) e 9 (industria, innovazione e infrastrutture).

⁴ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Il Green Deal europeo", 11 dicembre 2019 (COM(2019) 640 final).

posizione ideale per sviluppare e attuare soluzioni sostenibili che possano rispondere alla crescita della sua economia.

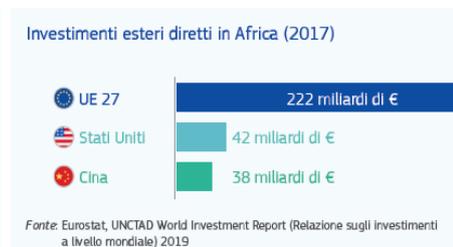
Basandosi sui successi iniziali dell'alleanza Africa-Europa per gli investimenti e l'occupazione sostenibili e sul lavoro svolto dalle task force congiunte per l'economia digitale, l'energia, i trasporti e l'Africa rurale, l'UE propone di trasformare l'alleanza⁵ nel pilastro centrale delle relazioni economiche tra i due continenti.

a. Investimenti sostenibili

Gli investimenti pubblici e privati sono essenziali per stimolare l'imprenditorialità e la diversificazione economica sostenibile. Gli obiettivi

prioritari dovrebbero essere i seguenti: infrastrutture di base di qualità e resilienti ai cambiamenti climatici; accesso ai finanziamenti; miglioramento dei dati per contribuire a individuare le modalità più efficienti ed efficaci di diffusione delle nuove fonti di energia sostenibile; sviluppo di un settore privato capace di fornire valore aggiunto e di creare crescita economica

e posti di lavoro dignitosi. Con un volume di investimenti esteri diretti pari a 222 miliardi di EUR, **l'UE rappresenta il principale investitore in Africa**, superando di gran lunga gli Stati Uniti (42 miliardi di EUR) e la Cina (38 miliardi di EUR)⁶. Nel quadro dell'alleanza Africa-Europa per gli investimenti e l'occupazione sostenibili gli strumenti dell'UE, quali il mandato di prestiti esterni, il fondo investimenti per l'Africa, i Caraibi e il Pacifico e il più recente piano europeo per gli investimenti esterni, hanno sbloccato notevoli investimenti in Africa.



Tali investimenti riguardano i settori dei trasporti, dell'energia pulita e dell'agricoltura, nonché lo sviluppo del settore privato. L'Africa e l'UE devono continuare a lavorare insieme per accelerare ulteriormente questi investimenti sostenibili.

In conformità alla proposta della Commissione di istituire uno strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument - NDICI)⁷, l'UE dovrebbe riuscire ad **avvalersi pienamente** di vari **strumenti finanziari dell'Unione**, quali le garanzie di bilancio e i finanziamenti misti nel quadro del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, che dovrebbe essere operativo dal 2021. Nel quadro della proposta NDCI, la garanzia per le azioni esterne potrebbe sostenere le operazioni di garanzia, per un importo massimo di 60 miliardi di EUR, al fine di stimolare investimenti sostenibili nel periodo 2021-2017, destinati principalmente all'Africa.

Tali operazioni dovrebbero essere realizzate **in coordinamento con gli enti europei per il finanziamento dello sviluppo**. Tali enti, nel loro insieme, concentrano la loro presenza e attività nell'Africa subsahariana, con un portafoglio complessivo che rappresenta un terzo

⁵ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio, "Comunicazione riguardante una nuova alleanza Africa-Europa per gli investimenti e l'occupazione sostenibili: far avanzare allo stadio successivo il nostro partenariato per gli investimenti e l'occupazione", 12 settembre 2018 (COM(2018) 643 final).

⁶ Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo, World Investment report (relazione sugli investimenti mondiali) 2018, dati del 2016.

⁷ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale, 14 giugno 2018 (COM(2018) 460 final).

dell'attività svolta dagli enti per il finanziamento dello sviluppo e tre quarti del capitale a maggiore assorbimento del rischio. Una maggiore concertazione tra gli strumenti finanziari dell'UE e gli enti europei per il finanziamento dello sviluppo servirà a mobilitare maggiormente gli investimenti privati e le risorse nazionali, ad accelerare la transizione verso investimenti più responsabili e climaticamente neutri e a incentivare lo sviluppo del settore privato in Africa.

b. Integrazione economica regionale e continentale

Una maggiore integrazione economica a livello regionale e continentale è una componente essenziale di una strategia economica coerente e sostenibile.

La Commissione ha accolto positivamente l'accordo continentale di libero scambio per l'Africa, che è in vigore dal maggio 2019 e che imprime notevole slancio all'integrazione continentale, e l'obiettivo ultimo di un mercato unico continentale. L'accordo è destinato ad accrescere gli scambi all'interno dell'Africa, anche con i paesi nordafricani, a diversificare le esportazioni e a migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti.



La creazione di sistemi continentali affidabili e sostenibili nei settori dell'energia, dei trasporti e del digitale per i cittadini, le imprese e le industrie sosterrà lo sviluppo di catene del valore che possono contribuire alla realizzazione di una zona continentale di libero scambio per l'Africa. L'UE e l'Unione africana hanno un comune interesse a garantire un sistema commerciale multilaterale stabile e fondato sulle regole, con al centro l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

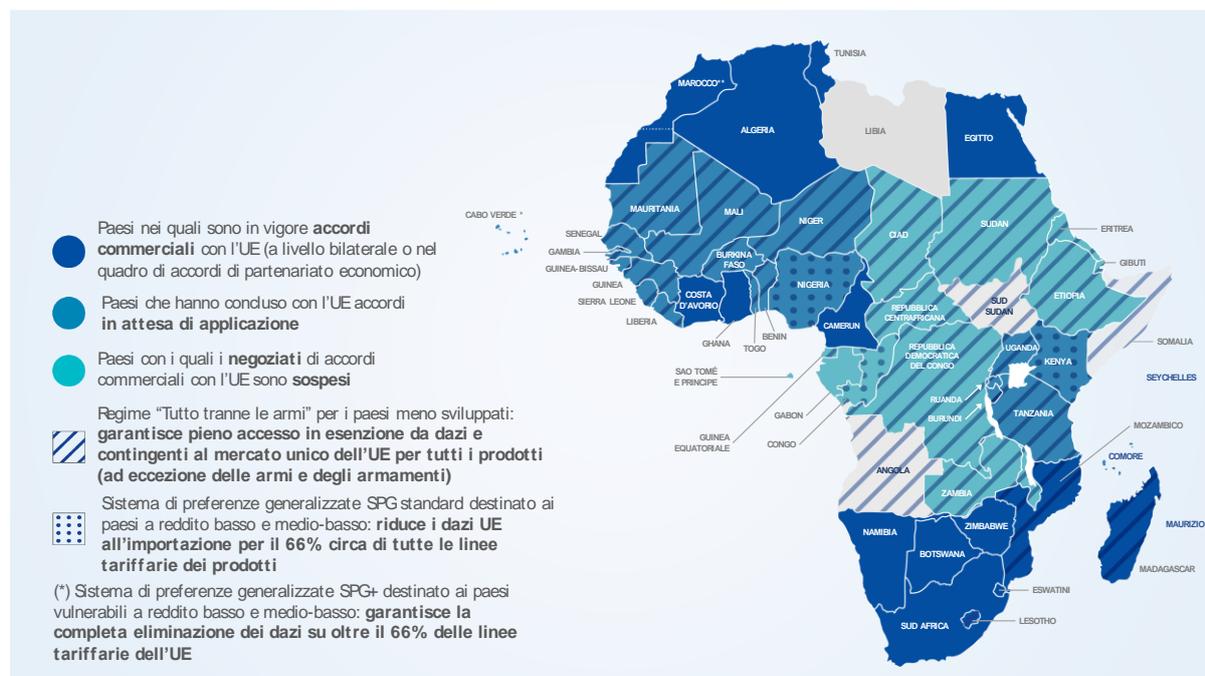
Proposta di azione 3 – Cooperare con l'Africa per aumentare in misura sostanziale investimenti sostenibili sotto il profilo ambientale, sociale e finanziario che siano resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, promuovere opportunità di investimento intensificando il ricorso a meccanismi di finanziamento innovativi⁸ e stimolare l'integrazione economica regionale e continentale, in particolare attraverso l'accordo continentale di libero scambio per l'Africa⁹.

Nell'ambito di tale azione sarà prioritario sostenere, sul piano politico, tecnico e finanziario, l'accordo continentale di libero scambio per l'Africa (per il quale il sostegno dell'UE è già passato da 12,5 milioni di EUR nel periodo 2014-2017 a 60 milioni di EUR nel periodo 2018-2020). Siamo pronti a condividere l'esperienza da noi maturata nel campo dell'unione doganale e del mercato unico. La cooperazione per quanto riguarda i corridoi strategici che facilitano gli scambi e gli investimenti all'interno dell'Africa e tra l'Europa e il continente africano e che migliorano la connettività sicura, efficiente e sostenibile sarà rafforzata anche dalla prospettiva a lungo termine di creare una vasta zona intercontinentale di libero scambio. Le associazioni di imprese dell'UE possono svolgere un ruolo importante nel Business Forum organizzato a margine del prossimo vertice UA-UE. L'obiettivo può essere raggiunto attraverso una serie di strumenti, ossia la cooperazione e il dialogo, i partenariati tra imprese lungo le principali catene

⁸ Questa proposta di azione è in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile 1 (povertà zero), 2 (fame zero), 7 (energia pulita e accessibile), 8 (lavoro dignitoso e crescita economica) e 9 (industria, innovazione e infrastrutture).

⁹ Questa proposta di azione è in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile 8 (lavoro dignitoso e crescita economica).

del valore, nonché l'approfondimento degli accordi di partenariato economico e altri accordi commerciali conclusi dall'UE con i paesi partner africani.



**L'accordo in forma di scambio di lettere tra l'Unione europea e il Regno del Marocco relativo alla modifica dei protocolli n. 1 e n. 4 dell'accordo di associazione euromediterraneo, entrato in vigore il 19 luglio 2019, prevede l'estensione delle preferenze tariffarie ai prodotti originari del territorio non autonomo del Sahara occidentale.

c. Contesto imprenditoriale e clima degli investimenti

La promozione degli investimenti del settore privato è essenziale per accelerare la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro dignitosi. Il miglioramento della sicurezza, la presenza di quadri normativi efficaci, trasparenti e stabili, l'agevolazione e la protezione degli investimenti, la stabilità macroeconomica, la creazione di sistemi finanziari solidi, l'accesso al credito, l'innovazione e i dati necessari a sostenere la transizione verde sono elementi indispensabili per aumentare la fiducia degli investitori nel mercato africano.

Sono inoltre indispensabili riforme politiche in settori chiave quali la governance, lo Stato di diritto, il sistema giudiziario, la gestione delle finanze pubbliche (comprese la qualità e l'efficacia della spesa pubblica), la gestione del debito, la trasparenza negli appalti pubblici, la concorrenza, le norme e l'agevolazione degli scambi, i quadri per gli investimenti e la tassazione della crescita verde. Rientra in tale azione la lotta contro la corruzione, la frode, i flussi finanziari illeciti, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

Proposta di azione 4 – Cooperare con l'Africa per attrarre investitori sostenendo gli Stati africani nell'adozione di politiche e riforme normative che migliorino il contesto imprenditoriale e il clima degli investimenti, creando anche condizioni di parità per le imprese¹⁰.

Tenendo presenti tali obiettivi, si propone che l'UE elabori accordi più ambiziosi per agevolare, attrarre e sostenere gli investimenti in Africa. L'UE dovrebbe sviluppare maggiormente il

¹⁰ Questa proposta di azione è in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile 1 (povertà zero), 9 (industria, innovazione e infrastrutture) e 16 (pace, giustizia e istituzioni forti).

ricorso a piattaforme quali la piattaforma per l'imprenditoria sostenibile in Africa e la piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile. In parallelo è importante promuovere riforme normative e rafforzare la capacità istituzionale delle amministrazioni pubbliche, delle organizzazioni di imprese e degli imprenditori, compresi gli imprenditori sociali, promuovendo al contempo il rafforzamento delle capacità correlato all'accesso delle PMI ai mercati e ai finanziamenti. A tale riguardo le organizzazioni imprenditoriali europee dovrebbero continuare a sostenere l'imprenditorialità in Africa.

L'UE dovrebbe inoltre incoraggiare il dialogo con le amministrazioni pubbliche in tema di regolamentazione per lo scambio di buone prassi. I dialoghi nel contesto del sostegno al bilancio dovrebbero continuare ad essere un fondamentale strumento di promozione delle riforme. Infine, anche gli accordi commerciali e le disposizioni in materia di investimenti che intendono attrarre, agevolare e sostenere gli investimenti sostenibili contribuiranno a migliorare il clima imprenditoriale.

d. Istruzione, competenze, ricerca, innovazione, salute e diritti sociali

Investire nelle persone, soprattutto nei giovani, è di fondamentale importanza per creare un partenariato ancora più forte tra i nostri due continenti. Nei prossimi quindici anni circa 375 milioni di giovani africani raggiungeranno l'età lavorativa.

Attualmente meno del 10 % dei giovani africani di età compresa tra 18 e 24 anni frequenta un corso di formazione o di studi superiori. Istruire i giovani, formarli, dotarli di competenze e prepararli affinché possano cogliere le nuove opportunità del futuro mercato del lavoro rappresenta una priorità strategica comune. Per poter cogliere appieno le opportunità economiche, i giovani, donne e uomini, dovranno avere maggiore accesso a un'istruzione di qualità, equa e inclusiva ed anche a percorsi di istruzione, apprendimento e formazione di livello superiore. Occorre pertanto **rivolgere una particolare attenzione alla situazione delle donne, comprese le giovani**. Per sostenere l'emancipazione femminile è necessario combattere le norme e le pratiche discriminatorie e far sì che le donne possano accedere a conoscenze e competenze, al microcredito e ai finanziamenti a favore delle attività imprenditoriali.

Per migliorare l'occupabilità dei laureati e il loro spirito imprenditoriale, i sistemi di istruzione devono allineare meglio le competenze e i risultati dell'apprendimento alla domanda del mercato del lavoro e ai nuovi settori emergenti, in particolare il settore digitale e le tecnologie verdi e rispettose del clima. Sarà inoltre fondamentale incentivare la collaborazione tra il mondo accademico, la ricerca e le imprese locali e sostenere approcci di apprendimento innovativi. Anche una cooperazione rafforzata nel settore culturale può favorire la creazione di posti di lavoro e contatti interpersonali più stretti.

La creazione di **opportunità di lavoro dignitoso** sarà essenziale per offrire prospettive a una popolazione di giovani africani in rapida crescita. In parallelo occorre migliorare le condizioni di salute della forza lavoro e promuovere un ambiente salubre e condizioni di lavoro dignitose. In particolare è necessario garantire condizioni di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, sistemi di protezione sociale inclusivi, una copertura sanitaria universale, l'accesso a servizi sanitari di qualità, compresa la pianificazione familiare, e combattere le disuguaglianze, la discriminazione, il **lavoro minorile** (soprattutto nel settore agricolo) e il lavoro forzato. È inoltre necessario passare dall'economia informale all'economia formale. A tale proposito il **dialogo sociale** efficace con le amministrazioni pubbliche, le organizzazioni dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro migliorerà il clima sociale e imprenditoriale.

L'UE e l'Africa hanno un comune interesse a promuovere gli investimenti che riguardano l'**assistenza sanitaria** di base, l'acqua potabile e gli alloggi e a creare infrastrutture e capacità per affrontare i focolai di malattie.

Proposta di azione 5 — Cooperare con l'Africa per migliorare rapidamente l'apprendimento, le conoscenze e le competenze, nonché le capacità nel campo della ricerca e dell'innovazione, in particolare per le donne e i giovani, tutelando e migliorando i diritti sociali ed eliminando il lavoro minorile¹¹.

Si propone che l'UE rafforzi la cooperazione tra le comunità scientifiche e accademiche dell'UE e dell'Africa, anche in materia di istruzione e formazione tecnica e professionale, migliorando lo sviluppo delle competenze (anche in associazione con le imprese dell'UE), al fine di creare una società e un'economia della conoscenza. L'UE dovrebbe agevolare la mobilità di studenti, docenti, formatori e ricercatori. Dovrebbe inoltre sostenere il rafforzamento delle capacità all'interno dell'Africa, la formazione di qualità rivolta agli insegnanti e lo sviluppo di capacità nel settore della ricerca e dell'innovazione e sfruttare l'interazione tra istruzione, scienza, tecnologia e innovazione nell'ottica di migliorare l'apprendimento. L'UE dovrebbe inoltre cercare di avviare dialoghi in materia di lavoro con i paesi africani per tutelare i diritti sociali e, in particolare, eliminare il lavoro minorile. L'UE propone di potenziare il proprio sostegno a favore del rafforzamento dei sistemi sanitari.

IV. Partner per la pace, la sicurezza, la governance e la resilienza

Garantire pace e sicurezza durature nel continente africano è nell'interesse non solo dell'Africa ma anche dell'UE. Pace e sicurezza sono condizioni essenziali per lo sviluppo sostenibile.

Sebbene l'obiettivo sia quello di garantire pace e sicurezza in tutto il continente africano, occorre concentrare gli sforzi in via prioritaria nelle regioni sottoposte a maggiori tensioni. Gli Stati africani sono i principali garanti della propria sicurezza e come tali hanno la responsabilità primaria di agire, con il sostegno delle organizzazioni regionali e continentali. L'UE, tuttavia, intende garantire all'Africa un maggiore sostegno in collaborazione con la comunità internazionale. La resilienza, in particolare, dovrebbe essere al centro degli sforzi profusi dall'Africa e dall'UE per affrontare le situazioni di fragilità e di conflitto protratto.

L'instabilità in Africa è determinata non più da conflitti tra uno Stato e l'altro ma da fattori quali il controllo statale limitato su territori e zone marittime, la coesione sociale, l'estremismo endogeno, i conflitti tra comunità, la proliferazione di gruppi armati, il terrorismo e la criminalità transnazionale, compresa la criminalità informatica. I cambiamenti climatici, l'accresciuta competizione per le risorse naturali, le sfide ambientali, la carenza di servizi sociali di base, le pandemie e altre minacce per la salute sono ulteriori fonti di instabilità.

I governi sono posti di fronte alla sfida di rispondere alle aspettative politiche ed economiche di una popolazione giovane in aumento, anche per quanto riguarda i diritti umani, la cui inosservanza sta esacerbando tensioni latenti nelle comunità.

¹¹ Questa proposta di azione è in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile 1 (povertà zero), 3 (salute e benessere), 4 (istruzione di qualità), 5 (uguaglianza di genere), 8 (lavoro dignitoso e crescita economica) e 10 (riduzione delle disuguaglianze).

a. Pace e sicurezza

Se da un lato sono stati raggiunti molti risultati positivi grazie al partenariato Africa-UE per la pace e la sicurezza, come si evince dal memorandum d'intesa UE-UA in materia di pace, sicurezza e governance, dall'altro lato la complessità degli sforzi e il deteriorarsi della situazione in talune regioni ci costringono a rafforzare notevolmente il nostro comune impegno. Ciò significa anche cooperare con i partner internazionali, soprattutto le Nazioni Unite. In tale contesto assume importanza l'iniziativa "Silencing the Guns" (Mettiamo a tacere le armi), guidata dall'UA.

Gli strumenti dell'UE e le capacità del continente africano dovrebbero essere ulteriormente allineati. È evidente la necessità di riesaminare e rafforzare ulteriormente la nostra cooperazione in maniera più strategica e mirata, sulla base di impegni reciproci e di una titolarità e responsabilità reciproche. Nonostante i progressi realizzati per quanto riguarda il Fondo per la pace dell'UA, resta da affrontare la questione del finanziamento di iniziative a sostegno della pace condotte dall'Africa, anche attraverso contributi decisi dalle Nazioni Unite. L'UE e l'Africa devono inoltre adattare la propria modalità di cooperazione in territori fragili al fine di incidere sulla governance a livello locale.

L'attuale approccio integrato dell'UE mobilita l'intera gamma di strumenti a sua disposizione, ossia la diplomazia politica ad alto livello, le consultazioni periodiche, la mediazione finalizzata alla prevenzione e alla risoluzione dei conflitti, le misure restrittive e la cooperazione nella lotta contro il terrorismo, la lotta contro la criminalità organizzata, compresa la tratta di esseri umani, e la sicurezza marittima. Attraverso il "Fondo per la pace in Africa"¹² l'UE sostiene operazioni di pace condotte dall'Africa e l'architettura africana di pace e sicurezza (African Peace and Security Architecture - APSA). A livello operativo le missioni nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC), nonché altre operazioni di sicurezza e difesa condotte dagli Stati membri dell'UE, forniscono un contributo concreto alla pace e alla sicurezza nel Sahel, nel Corno d'Africa, nel Golfo di Guinea, nel bacino del lago Ciad e nella Repubblica centrafricana.

Proposta di azione 6 – Cooperare con l'Africa per adattare e approfondire il sostegno dell'UE agli sforzi di pace africani attraverso una cooperazione più strutturata e più strategica, rivolgendo particolare attenzione alle regioni in cui si osservano le maggiori tensioni e vulnerabilità¹³.

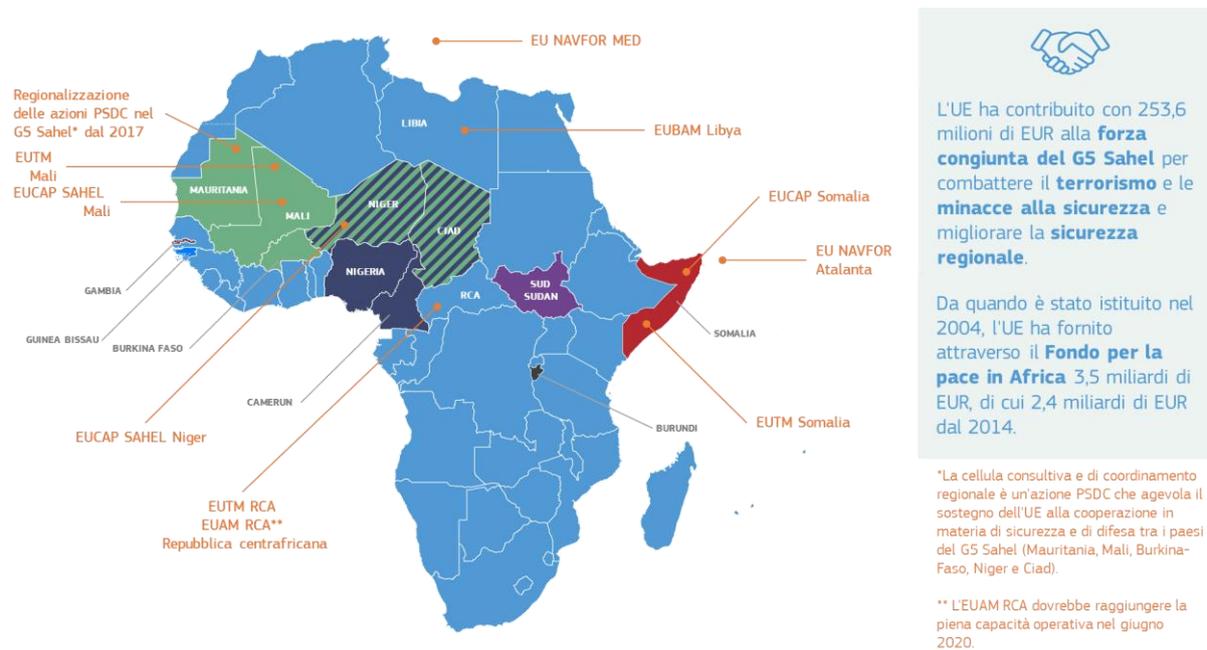
Per raggiungere i nostri obiettivi, i vertici e la diplomazia ad alto livello si concentreranno in particolare sull'elaborazione di strategie e di iniziative concrete finalizzate alla risoluzione delle crisi in aree quali la Libia, il Sahel, la regione dei Grandi Laghi e il Corno d'Africa. L'UE propone di sostenere gli sforzi profusi dai partner africani per affrontare tutte le sfide e aumentare la resilienza complessiva di questi paesi. L'UE propone inoltre di sostenere la capacità africana nel settore della sicurezza e della difesa, utilizzando il proposto strumento europeo per la pace, le missioni svolte nell'ambito della PESC e gli strumenti correlati alla sicurezza e alla difesa, al fine di affrontare meglio le sfide che gli interlocutori africani impegnati nella sicurezza e nella difesa devono fronteggiare sul campo. L'UE propone di adoperarsi maggiormente per garantire il rispetto dei diritti umani, la protezione dei civili e l'osservanza del diritto internazionale umanitario. Le azioni saranno condotte in stretta

¹² Per il quale l'UE ha impegnato 3,5 miliardi di EUR dal 2004.

¹³ Questa proposta di azione è in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile 16 (pace, giustizia e istituzioni forti).

cooperazione con gli Stati membri dell'UE, l'Unione africana, le organizzazioni regionali africane, le Nazioni Unite e altri partner importanti, anche attraverso la cooperazione trilaterale tra l'UA, l'UE e le Nazioni Unite. Sarà inoltre rivolta particolare attenzione all'attuazione dell'agenda in materia di donne, pace e sicurezza e dell'agenda in materia di giovani, pace e sicurezza.

L'UE dovrebbe adattare e approfondire il proprio sostegno agli sforzi di pace africani e puntare all'adozione di un approccio integrato alle crisi e ai conflitti, agendo in tutte le fasi del ciclo del conflitto, investendo nella prevenzione e nella lotta contro la radicalizzazione, nonché nella risoluzione e stabilizzazione dei conflitti, e realizzando un miglior collegamento tra le iniziative umanitarie e gli interventi a favore dello sviluppo, della pace e della sicurezza.



L'UE ha contribuito con 253,6 milioni di EUR alla **forza congiunta del G5 Sahel** per combattere il **terrorismo** e le **minacce alla sicurezza** e migliorare la **sicurezza regionale**.

Da quando è stato istituito nel 2004, l'UE ha fornito attraverso il **Fondo per la pace in Africa** 3,5 miliardi di EUR, di cui 2,4 miliardi di EUR dal 2014.

*La cellula consultiva e di coordinamento regionale è un'azione PSDC che agevola il sostegno dell'UE alla cooperazione in materia di sicurezza e di difesa tra i paesi del G5 Sahel (Mauritania, Mali, Burkina-Faso, Niger e Ciad).

** L'EUAM RCA dovrebbe raggiungere la piena capacità operativa nel giugno 2020.

b. Governance, democrazia diritti umani e Stato di diritto

La sicurezza e lo sviluppo possono essere sostenibili a lungo termine solo se si basano sul pieno rispetto dei diritti umani senza alcuna discriminazione¹⁴ e dei principi democratici, dell'uguaglianza di genere e dello Stato di diritto. Riconoscendo che tutti i diritti umani sono universali, indivisibili, interdipendenti e interconnessi, l'UE e i paesi africani si impegnano a promuovere e proteggere tutti i diritti umani e tutte le libertà fondamentali in tutto il mondo.

La buona governance, politiche efficaci ed inclusive in materia economica, sociale, sanitaria e nel campo dell'istruzione, la parità di accesso ai servizi sociali di base, la parità di accesso alle risorse e l'equa redistribuzione delle stesse, la parità di accesso alla giustizia e la creazione di società aperte e inclusive promuovono la pace e la stabilità e sono alla base della crescita e dell'occupazione, in quanto attraggono investimenti. La difesa e la protezione dei diritti dei minori meritano particolare attenzione.

¹⁴ Discriminazione fondata su sesso, razza, origine etnica o sociale, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere.

Proposta di azione 7 – Cooperare con l'Africa per integrare la buona governance, la democrazia, i diritti umani, lo Stato di diritto e l'uguaglianza di genere nelle azioni e nella cooperazione¹⁵.

Il rispetto dei diritti umani universali, in campo politico, civile, economico, sociale o culturale, rimarrà un elemento caratterizzante del nostro partenariato con tutti gli interlocutori pertinenti e del sostegno fornito a importanti iniziative come ad esempio l'architettura di governance africana. Sarà adottato un approccio più strategico e strutturato ai dialoghi politici in materia di diritti umani con i paesi africani, che saranno integrati da consultazioni periodiche con organizzazioni regionali africane e con il dialogo consolidato tra l'UA e l'UE in materia di diritti umani.

L'UE intende continuare a sostenere processi democratici ed elettorali credibili, inclusivi e trasparenti, anche attraverso un maggiore coordinamento tra l'UA e l'UE nelle attività di monitoraggio elettorale e nel seguito dato alle stesse. L'UE intende inoltre rafforzare la cooperazione in materia di governance democratica e di Stato di diritto in entrambi i continenti, in particolare nei seguenti ambiti: responsabilità e trasparenza delle istituzioni pubbliche, indipendenza e imparzialità della giustizia, corruzione e reati transnazionali e tratta di esseri umani.

L'UE dovrebbe sostenere iniziative concrete volte a rafforzare le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani, porre fine all'impunità, garantire il risarcimento delle vittime e promuovere la riconciliazione. Saranno varate iniziative per/con le donne e i giovani (compresi i minori), per sostenere la loro emancipazione economica, garantire la loro partecipazione attiva ai processi decisionali della vita civile e politica, promuovere la salute e i diritti sessuali e riproduttivi e prevenire ed eliminare tutte le forme di violenza nei confronti delle donne e delle giovani, compresa la violenza sessuale e di genere nelle situazioni di conflitto.

c. Resilienza

Resilienza, pace, sicurezza e governance sono strettamente interconnesse. Pertanto l'UE dovrebbe cooperare con le parti interessate africane per rafforzare la resilienza, tenendo conto di tutte le sfide da affrontare, che derivano non soltanto dalle cause profonde dei conflitti ma anche dagli effetti delle crisi. A tal fine l'UE intende potenziare il proprio sostegno agli sforzi di pace africani attraverso un approccio integrato, agendo in tutte le fasi che caratterizzano l'evoluzione dei conflitti e delle crisi. Si tratta pertanto di avviare iniziative di prevenzione, risoluzione e stabilizzazione attraverso azioni mirate a livello umanitario e a favore dello sviluppo, della pace e della sicurezza, secondo il valore aggiunto e i rispettivi mandati di tali interventi.

Proposta di azione 8 – Garantire la resilienza collegando tra loro le azioni umanitarie e gli interventi a favore dello sviluppo, della pace e della sicurezza in tutte le fasi del ciclo dei conflitti e delle crisi.

¹⁵ Questa proposta di azione è in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile 5 (uguaglianza di genere), 10 (riduzione delle disuguaglianze), e 16 (pace, giustizia e istituzioni forti).

V. Partner per la migrazione e la mobilità

L'andamento demografico, l'aspirazione alle opportunità economiche e alla stabilità politica, la fuga dalle crisi e dai conflitti e l'adattamento ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale indicano che i livelli di **migrazione e di sfollamento forzato** continueranno a creare **sfide e opportunità** per i nostri due continenti.

Una gestione corretta della migrazione e della mobilità può avere effetti positivi sui paesi di origine, di transito e di destinazione. I flussi migratori e di mobilità in Africa sono fenomeni principalmente interni al territorio africano ed è in corso l'istituzione di regimi di libera circolazione a livello sia regionale sia continentale. Alcuni Stati membri dell'Unione africana ospitano numerosi migranti, rifugiati e sfollati e dunque hanno di fronte notevoli sfide e opportunità. La migrazione crea sfide e opportunità anche per gli Stati membri dell'UE.

Dal 2015 l'UE e i paesi africani hanno elaborato un **approccio comune** alla gestione della migrazione e della mobilità¹⁶. Tale approccio ha determinato un calo degli arrivi irregolari in Europa, una migliore cooperazione nella lotta contro il traffico di migranti e l'elaborazione di approcci più sostenibili per i rifugiati nei paesi africani di accoglienza.

Ciononostante permangono sfide di rilievo. L'Africa subsahariana ospita più di un quarto dei rifugiati di tutto il mondo. I viaggi pericolosi e i tentativi di attraversamento del Mediterraneo continuano a mietere vittime e ad alimentare attività criminali. Per affrontare tali sfide l'Africa e l'UE necessitano di un **approccio equilibrato, coerente e globale alla migrazione e alla mobilità**, ispirato ai **principi di solidarietà, partenariato e responsabilità condivisa** e basato sul rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale. L'obiettivo comune dell'UE e dei partner africani dovrebbe essere la gestione sostenibile ed efficace della migrazione.

In tutti i settori di attività l'UE continuerà a prestare particolare attenzione al rispetto dei suoi valori costitutivi tenendo conto, in particolare, delle specifiche esigenze delle persone che si trovano in situazioni vulnerabili, ossia donne, bambini, minori non accompagnati e persone con disabilità.

La protezione di coloro che versano in condizioni di necessità, ad esempio i rifugiati, gli sfollati interni e altri sfollati vulnerabili, dovrebbe rimanere una priorità comune. L'UE conferma il proprio impegno ad aiutare i partner africani ad affrontare le crisi dei rifugiati e a trovare soluzioni durature per i rifugiati nei paesi di accoglienza. L'UE dovrebbe altresì continuare ad adoperarsi per favorire il reinsediamento in Europa delle persone bisognose di protezione internazionale.

È necessario un maggiore impegno per prevenire la migrazione irregolare e porre fine alle perdite di vite in mare. A tale riguardo occorre intensificare la lotta contro il traffico di migranti, ponendo l'accento sul ruolo svolto dalle reti criminali, e continuare in parallelo la lotta contro la tratta di esseri umani. Assume particolare importanza il rafforzamento delle capacità per una gestione efficace della migrazione, compresa la gestione efficace delle frontiere. L'UE dovrebbe continuare a sostenere i partner africani in tale ambito. Sono inoltre necessari ulteriori interventi per affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e dello sfollamento

¹⁶ Rientrano in questo approccio il piano d'azione comune di La Valletta, i processi di Khartoum e Rabat, il quadro di partenariato dell'UE in materia di migrazione per la definizione delle relazioni bilaterali con i paesi partner, la task force congiunta trilaterale tra l'UA, l'UE e le Nazioni Unite sulla migrazione e l'impegno a elaborare un quadro comune per il dialogo intercontinentale in materia di migrazione e mobilità.

forzato, traendo spunto dalle varie forme di sostegno fornito attraverso il Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa

La cooperazione in materia di rimpatri e riammissioni e i tassi di rimpatrio effettivi dovrebbero essere migliorati. L'UE e l'Africa dovrebbero adoperarsi per predisporre meccanismi più efficienti e sostenibili, anche attraverso il sostegno ai rimpatri volontari e mediante la conclusione e l'attuazione efficace di accordi di riammissione. I rimpatri dovrebbero essere affiancati da misure di reintegrazione sostenibile nei paesi di origine.

Parallelamente una cooperazione rafforzata in materia di migrazione legale può produrre notevoli vantaggi reciproci, offrendo opportunità di occupazione che soddisfino le esigenze del mercato del lavoro in entrambi i continenti. I progetti con i paesi africani in materia di migrazione legale e circolare e di mobilità del lavoro e gli sforzi tesi a migliorare i benefici che la migrazione produce per lo sviluppo, anche attraverso l'agevolazione delle rimesse, potrebbero contribuire notevolmente a garantire una migrazione e una mobilità sicure e regolari.

Proposta di azione 9 – Cooperare con l'Africa per garantire un approccio equilibrato, coerente e globale alla migrazione e alla mobilità¹⁷.

Questa azione prevede l'integrazione equilibrata della migrazione e della mobilità a tutti i livelli del nostro partenariato. Adotteremo un approccio d'insieme collaborando con i paesi di origine, di transito e di destinazione. Sarà inoltre strenuamente perseguito l'obiettivo di migliorare la governance della migrazione e la capacità dei paesi partner di gestire meglio le proprie frontiere, rafforzando le capacità e la cooperazione basata su dati concreti.

A livello continentale, l'UE propone di istituire un quadro comune per il dialogo intercontinentale in materia di migrazione e mobilità e di continuare a rafforzare la cooperazione trilaterale tra l'UA, l'UE e le Nazioni Unite, basandosi sull'esperienza positiva della task force sulla migrazione. A livello regionale, l'UE propone di portare avanti l'attuazione del piano d'azione comune di La Valletta e i processi di Khartoum e di Rabat insieme all'UA, alle Nazioni Unite, agli Stati membri dell'UE e alle organizzazioni regionali.

A livello bilaterale l'UE dovrebbe sviluppare dialoghi e partenariati su misura nel quadro delle sue relazioni complessive con i paesi africani. È importante garantire la complementarietà e il valore aggiunto dei quadri di cooperazione attuali e futuri.

VI. Conclusioni: lavorare insieme per attuare il partenariato

Al fine di conseguire gli obiettivi ambiziosi sopracitati e di attuare efficacemente il nuovo partenariato, l'UE e l'Africa devono trovare il modo di collaborare più strettamente.

a. A livello globale: rafforzare il multilateralismo fondato sulle regole

L'Unione africana e l'UE si impegnano a rispettare l'ordine internazionale fondato sulle regole e il sistema multilaterale, con al centro le Nazioni Unite¹⁸. Siamo entrambi convinti che le sfide globali non possano essere superate da un solo paese o gruppo di paesi. La cooperazione a livello mondiale e l'integrazione regionale offrono le migliori garanzie per la stabilità e la

¹⁷ Questa proposta di azione è in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile 1 (povertà zero) e 10 (riduzione delle disuguaglianze).

¹⁸ Ciò è rispecchiato nel trattato dell'UE, nell'Agenda 2063 dell'Unione africana, nella strategia globale dell'UE per la politica estera e di sicurezza e nel consenso europeo in materia di sviluppo.

crescita economica internazionali. Abbiamo pertanto un comune interesse a collaborare in tema di multilateralismo e di programmi comuni (ad esempio azione per il clima, governance della digitalizzazione ecc.), che possono essere attuati efficacemente soltanto attraverso l'azione concertata. Nel loro insieme, l'Africa e l'Europa detengono la maggioranza del potere di voto alle Nazioni Unite. Unendo le nostre forze abbiamo concluso, e ci impegniamo ad attuare, accordi internazionali di fondamentale importanza quali l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Tale approccio dovrebbe essere adottato anche nelle varie agenzie specializzate delle Nazioni Unite. L'Africa e l'UE dovrebbero cogliere ogni opportunità per continuare ad agire insieme con efficacia in tutti i settori strategici di reciproco interesse nel quadro dei tre pilastri delle Nazioni Unite e garantire la cooperazione e l'allineamento delle rispettive posizioni laddove opportuno. Dovremmo inoltre collaborare e perseguire l'allineamento in tutti gli altri consessi multilaterali, quali il G20 e l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

L'azione e la mobilitazione collettiva a sostegno dell'ordine internazionale fondato sulle regole e del sistema multilaterale sono invocate da tutti gli Stati membri dell'UE e dell'Unione africana. In un mondo sempre più competitivo nel quale le idee circolano liberamente e i valori sono minacciati sarà riservata particolare attenzione alla diplomazia pubblica a sostegno del multilateralismo in entrambi i continenti e a livello globale, attraverso il coinvolgimento dei giovani, del mondo accademico e di altri portatori di interessi che insieme contribuiscono a plasmare il futuro ordine mondiale.

Proposta di azione 10 – Cooperare con l'Africa per rafforzare l'ordine internazionale fondato sulle regole e il sistema multilaterale, con al centro le Nazioni Unite¹⁹.

I dialoghi politici periodici con gli interlocutori africani in materia di cooperazione nel sistema multilaterale, condotti a livello bilaterale e nel quadro delle Nazioni Unite, dovrebbero affrontare tematiche che vanno dalle nuove sfide globali alla collaborazione su questioni riguardanti il Consiglio di sicurezza dell'ONU. L'UE dovrebbe adoperarsi per stabilire una cooperazione trilaterale più strutturata tra l'UA, l'UE e le Nazioni Unite nei settori di reciproco interesse. Dovrebbe inoltre sostenere le riforme necessarie e l'ammodernamento delle istituzioni multilaterali esistenti per garantirne l'adeguatezza. Al fine di promuovere le iniziative volte a dare maggiore voce all'Africa in seno alle Nazioni Unite, alle istituzioni finanziarie internazionali e ad altre organizzazioni multilaterali, l'UE sostiene la domanda presentata dall'UA per ottenere uno status potenziato di osservatore in seno all'OMC.

b. A livello bilaterale: intensificare la cooperazione con l'Africa

I vertici dei capi di Stato e di governo dell'UA e dell'UE e le riunioni ministeriali tra l'UA e l'UE imprimeranno una direzione politica alla cooperazione dell'UE con l'Africa. Sarebbe necessario garantire la coerenza tra tale strategia e gli accordi giuridicamente vincolanti tra l'UE e i paesi africani, sia attraverso il protocollo riguardante i paesi dell'Africa subsahariana nel quadro del nuovo accordo di partenariato tra l'UE e il gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, sia attraverso gli accordi di associazione tra l'UE e i paesi nordafricani. Per garantire tale coerenza si utilizzeranno le strutture di governance esistenti, quali i vertici, le riunioni ministeriali, le riunioni tra la Commissione dell'UA e la Commissione europea e i comitati politici/per la pace e la sicurezza. Occorrerebbe inoltre avviare dialoghi con gli interlocutori principali, quali i giovani, le donne, gli imprenditori, le organizzazioni della

¹⁹ Questa proposta di azione è in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile 17 (partenariato).

società civile, il mondo accademico e i gruppi di riflessione (think tank)²⁰. L'UE dovrebbe essere pronta a sostenere il processo di riforma istituzionale avviato dall'UA. Dovrebbe inoltre proseguire la sua collaborazione con le diaspore per migliorare il contributo che esse forniscono in varie forme.

Al di là dei dialoghi formali l'UE e l'Africa dovrebbero cercare di favorire i contatti interpersonali attraverso programmi di scambio, attività di ricerca congiunta o iniziative di gemellaggio tra le istituzioni accademiche e culturali, il settore privato, le imprese, le agenzie e i servizi di pubblica utilità, i parlamenti, le autorità locali, le città e le regioni. L'UE propone di collaborare con i suoi partner africani per affrontare le fragilità, aumentare la resilienza e utilizzare gli strumenti a sua disposizione in maniera coerente. Gli strumenti dovrebbero sostenere il dialogo politico e strategico attraverso la rapida mobilitazione di competenze specifiche e la creazione di piattaforme della conoscenza accessibili ai vari portatori di interessi. L'esperienza positiva delle task force settoriali istituite nel quadro dell'alleanza Africa-Europa per l'occupazione e gli investimenti sostenibili dovrebbe proseguire ed essere eventualmente riprodotta. Occorrerebbe promuovere gli scambi di competenze e migliori prassi.

c. A livello dell'UE: agire all'unisono e mobilitare i mezzi

L'UE rimane il principale partner dell'Africa in termini di investimenti, scambi commerciali e sviluppo. Al fine di garantire che l'impegno sostanziale dell'UE nei confronti dell'Africa produca i risultati attesi, l'UE dovrebbe aumentare il **coordinamento strategico e operativo e l'azione congiunta, a livello centrale e a livello dei paesi partner, con gli Stati membri dell'UE e altri interlocutori**, quali il settore privato, gli enti per il finanziamento dello sviluppo, le banche, le agenzie esecutive per lo sviluppo, gli enti di credito all'esportazione, le amministrazioni locali, le organizzazioni della società civile o gli enti culturali, di istruzione e di ricerca. È di fondamentale importanza sfruttare e coordinare meglio la notevole partecipazione e il vasto lavoro dell'UE e dei suoi Stati membri nelle istituzioni finanziarie internazionali. Le attività in corso, ad esempio la metodologia "lavorare meglio insieme" attraverso la programmazione e l'attuazione congiunte, stanno già sostenendo un'impostazione strategica europea coerente e coordinata a livello di paese.

L'importanza strategica del partenariato tra l'UE e l'Africa si deve tradurre anche nella **mobilitazione di risorse** adeguate. La Commissione ha proposto di destinare dal 2021, nell'ambito del nuovo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale, oltre il 60 % della relativa dotazione all'Africa subsahariana e ai paesi del vicinato dell'UE.

Seguendo il principio "dare priorità alle politiche", l'UE dovrebbe utilizzare i suoi strumenti **allineandoli pienamente agli obiettivi, alle norme e alle regole della politica esterna dell'UE e garantendo la coerenza con le politiche interne**.

In linea con il piano d'azione di Addis Abeba, l'Unione europea dovrebbe intensificare il proprio impegno con gli Stati membri e le istituzioni dell'UE, compresi gli enti europei per il finanziamento dello sviluppo, per **mobilitare finanziamenti privati**. Per attrarre gli investitori internazionali l'UE dovrebbe continuare a guidare iniziative innovative per la creazione di un sistema finanziario che promuova la crescita sostenibile. A tal fine farà affidamento su

²⁰ I dialoghi politici settoriali nel quadro dell'alleanza Africa-Europa (in materia di economia digitale, trasporti, sviluppo rurale / agricoltura e investimenti nelle energie sostenibili) offrono un modello che è necessario approfondire ed estendere, ad esempio in tema di transizione verde.

iniziative quali il **piano per gli investimenti esterni**, l'**alleanza Africa-Europa per gli investimenti** e l'**occupazione sostenibili** e la **piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile**.

Il successo del partenariato tra l'Africa e l'UE sarà misurato sulla base degli esiti concreti delle azioni illustrate nel presente documento e dei risultati tangibili che il partenariato avrà prodotto per i cittadini dei due continenti.

In sintesi, si propone che l'UE cooperi con l'Africa nell'ambito delle dieci azioni che seguono:

- 1. massimizzare i benefici della transizione verde e ridurre al minimo le minacce per l'ambiente nel pieno rispetto dell'accordo di Parigi;*
- 2. promuovere la trasformazione digitale del continente;*
- 3. aumentare in misura sostanziale investimenti sostenibili sotto il profilo ambientale, sociale e finanziario che siano resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, promuovere opportunità di investimento intensificando il ricorso a meccanismi di finanziamento innovativi e stimolare l'integrazione economica regionale e continentale, in particolare attraverso l'accordo continentale di libero scambio per l'Africa;*
- 4. attrarre investitori sostenendo gli Stati africani nell'adozione di politiche e riforme normative che migliorino il contesto imprenditoriale e il clima degli investimenti, creando anche condizioni di parità per le imprese;*
- 5. migliorare rapidamente l'apprendimento, le conoscenze e le competenze, nonché le capacità nel campo della ricerca e dell'innovazione, in particolare per le donne e i giovani, tutelando e migliorando i diritti sociali ed eliminando il lavoro minorile;*
- 6. adattare e approfondire il sostegno dell'UE agli sforzi di pace africani attraverso una forma di cooperazione più strutturata e più strategica, rivolgendo particolare attenzione alle regioni in cui si osservano le maggiori tensioni e vulnerabilità;*
- 7. integrare la buona governance, la democrazia, i diritti umani, lo Stato di diritto e l'uguaglianza di genere nelle azioni e nella cooperazione;*
- 8. garantire la resilienza collegando tra loro le azioni umanitarie e gli interventi a favore dello sviluppo, della pace e della sicurezza in tutte le fasi del ciclo dei conflitti e delle crisi;*
- 9. garantire partenariati equilibrati, coerenti e globali in materia di migrazione e mobilità;*
- 10. rafforzare l'ordine internazionale fondato sulle regole e il sistema multilaterale, con al centro le Nazioni Unite.*